

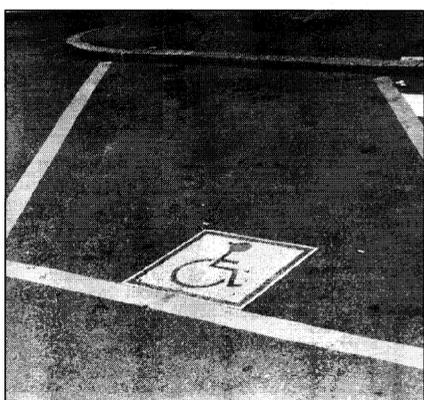
Tre posti su quattro riservati ai disabili sono «invasi» da altre automobili

# Ladri di parcheggi

## Le zone di sosta spesso vengono occupate abusivamente e qualche volta i contrassegni sono usati in modo indebito

«In Gran Bretagna, quando le associazioni di categoria trovano un parcheggio occupato abusivamente, sul parabrezza del veicolo attaccato un adesivo — racconta Edvige Invernici dell'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare (Uildm) —. Lo slogan apposito recita: "Ti sei preso il posto parcheggio, vorresti anche la mia disabilità?". Potremmo pensare anche noi a qualcosa di analogo». Il rischio di trovare lo spazio appositamente riservato a disabili e portatori di handicap occupato abusivamente, in barba alle più elementari regole di civiltà e buon senso, è pressoché quotidiano. Spesso vi si infilano veicoli con le quattro ruote lampeggianti — come a incanto una sosta comunque momentanea, tale da poter essere tollerata, secondo il superficiale parere dei proprietari, dai disabili —, in altre occasioni gli stessi sfruttano lo spazio ricavato dalle zebre che circondano l'area per disabili: due parcheggi affiancati presentano difatti una zebratura tale da consentire l'inserimento di un veicolo. Peccato che quelle zebre hanno un preciso e logico significato: consentire al disabile di scendere agevolmente dall'auto, condizione ancora più necessaria quando ci si ritrova su una sedia a rotelle. Eppure molti sono coloro che proprio non pensano a queste realtà e continuano imperterriti a infilare veicolo dove capita, e nemmeno i proprietari di moto e ciclomotori risultano esenti da colpe. Le già citate zebre laterali vengono spesso utilizzate come estemporanee aree di sosta. L'anno scorso, con la collaborazione degli scouts dell'Agesci — ricorda Rocco Artifoni del Comitato provinciale per l'abolizione delle barriere architettoniche —, abbiamo compiuto una verifica sulle zone di sosta riservate ai disabili: su 190 parcheggi, ben 148 risultavano occupati abusivamente. Tre su quattro, quindi. Nei giorni scorsi abbiamo provato a compiere diverse verifiche nei parcheggi cittadini — quelli non custoditi — e abbiamo avuto occasione di verificare come la situazione pare essere leggermente migliorata: la maggior parte dei veicoli che vi sostavano era munita di relativo contrassegno. La situazione era decisamente migliore nelle aree del centro-città — probabilmente per il maggior controllo —, le infrazioni ammontavano in periferia e nei parcheggi di qualche grande magazzino. Tutto regolare, quindi? Tutto risolto? Non proprio, sono i Vigili urbani di Bergamo a lanciare un nuovo allarme, prontamente raccolto e sottoscritto dalle

associazioni che rappresentano i disabili. «I problemi purtroppo permangono — afferma il tenente Mario Locatelli —: i certificati per la sosta in queste aree vengono rilasciati logicamente non solo a chi sia in possesso di patente B speciale, ma anche a coloro che, per problemi di deambulazione, si fanno accompagnare da qualche congiunto. Capita che questi contrassegni vengano usati in modo indebito, soprattutto in assenza del disabile: i primi a rimetterci sono coloro che hanno necessità del parcheggio e se lo vedono occupato da chi potrebbe parcheggiare altrove. E questo il problema più grave: noi rilasciamo dai 10 ai 20 permessi per settimana — i parcheggi a disposizione dei disabili sono circa 200 —. Su quest'ultima affermazione, però, non tutti sono d'accordo: «La situazione delle aree di sosta non è rosea», precisa Artifoni —, la legge stabilisce regole per i parcheggi custoditi (2 posti ogni 100, 1 ogni frazione di 50), ma per quanto riguarda gli altri tutto è lasciato alla descrizione dell'amministrazione». E Ornella Michetti dell'Amici (Associazione nazionale invalidi civili) concorda: «I parcheggi non sono molti e serve un maggior controllo da parte dei vigili, anche nei confronti dei familiari dei disabili che utilizzano il contrassegno in loro assenza. Nessuno si nasconde dietro un dito, quindi: «Questo tipo di abuso è purtroppo reale — sottolinea Edvige Invernici —, come Uildm abbiamo fatto



Un parcheggio libero, ma spesso le piazzole per disabili sono occupate da auto senza contrassegno. (Foto BEDOLIS)

diversi richiami per sensibilizzare i titolari di queste autorizzazioni. E una questione di onestà: solo comportandoci correttamente possiamo pretendere che i nostri diritti vengano rispettati.

Dino Nikpalj

## Via Marzabotto Nuove piazzuole per disabili

Le misure di ordine pubblico hanno comportato l'abolizione di posti di parcheggio vicini allo stadio, penalizzando in particolare gli invalidi. L'Associazione nazionale invalidi civili si è fatta carico della questione interessando il sindaco Vicentini e il comando dei vigili urbani, per individuare un'alternativa alla carenza dei parcheggi al Lazzaretto. L'assessore Roberto Margiotta ha convocato nei giorni scorsi i rappresentanti dell'associazione con funzionari del Comune ed esponenti dell'Atalanta Calcio.

È stato deciso di istituire nuovi parcheggi in via Marzabotto che, in aggiunta a quelli già riservati presso il Lazzaretto, potranno soddisfare a breve periodo le necessità degli handicappati.

Offerti all'incanto case e oggetti frutto di esecuzioni immobiliari

# Tribunale, battuti all'asta beni per oltre 6 miliardi

Per quelli invenduti, il prossimo appuntamento è fissato per il 29 aprile 1997

Il giudice cerca nel cassetto della scrivania, posa sul tavolo un pacchetto di fiammiferi — i cosiddetti «cerini» — e finalmente estrae la torta. Nessuna candolina e nessuna festa di compleanno, ci mancherebbe: siamo in un'aula del Tribunale, dove con il termine «torta» viene indicato lo strumento idoneo a scandire tempi per offerte e rilanci nelle aste immobiliari. In quelle conclusi questa settimana sono stati messi all'incanto beni per oltre sei miliardi, frutto di esecuzioni immobiliari o fallimenti. Non tutte le offerte sono state naturalmente raccolte: per quanto riguarda le esecuzioni immobiliari, per esempio, sono stati solo cinque gli acquisti conclusi, a fronte di un ventaglio d'opportunità ben più ampio. Ma torniamo alla «torta», strumento decisamente comune a chi segue con una certa costanza le aste — legali rappresentanti dei creditori, banche in genere, ed esponenti di agenzie immobiliari interessate agli acquisti, su tutti — ma accolto con una certa sorpresa, per non dire stupore, dai neofiti. Si tratta di una teglia circolare per torte, dove vengono infilati tanti fiammiferi in posizione verticale: a ogni offerta ne viene acceso

uno nuovo, così come ad ogni rilancio. Ed è lo spegnersi della fiammella a decretare la chiusura dell'asta, quando, in assenza di ulteriori rilanci, il giudice aggiudica il bene al titolare dell'offerta più alta. Nessun rumoroso martello picchiato a sancire i tempi, quindi, solo dei semplici fiammiferi. «A dire il vero il Codice parla di "candele vergini"», sottolinea la dott.ssa Simonetta Bellaviti —, ma non si è mai capito che cosa si intendesse indicare con questa definizione. Di conseguenza usiamo i fiammiferi. E altrettanto logicamente, dopo due vendite all'incanto, la piccola stanza è invasa dall'odore di zolfo: si spalancano le finestre e si ricomincia, e meno male che molte delle aste vanno deserte. Ma una verifica questa, l'ultima eventualità, previo parere positivo dei creditori, i lotti vengono rinviati a una successiva occasione, con una decurtazione del prezzo-base pari al 20%: per quelli inventati questa settimana, il prossimo appuntamento è fissato per il 29 aprile 1997. A furia di successivi ribassi però, la base d'asta comincia ad essere interessante, se rapportata al valore del bene offerto: e qui parte la gara vera e propria. Gli interessati depongono in Cancelleria la loro richiesta d'ammissione alla vendita, corredata da un assegno pari al 30% del prezzo di partenza (20% per le spese di vendita, 10% di cauzione). Ci sono lotti che vedono un solo pretendente, come nel caso di un terreno di Chignolo pagato 66 milioni, in altri casi si scatena la gara tra contendenti a colpi di rilanci. Più è bassa la quota fissata per i rilanci minimi e più è avvincente la contrattazione: così un lotto a Madone (abitazione a tre piani, autormessa e terreno agricolo) dopo una base d'asta di 271 milioni viene aggiudicata a 321, con rilanci da dieci milioni.

## QUADRANTE

### Al Monastero di San Benedetto

Presso la chiesa del Monastero San Benedetto (via S. Alessandro, 51) mons. Daniele Rota presiederà alle ore 16 di oggi una celebrazione eucaristica di suffragio nel 10° anniversario della morte della badessa Madre M. Augusta Pirovano osh.

### Le elezioni per il collegio Ipvsi

Oggi dalle 9 alle 14 è aperto nella sede del collegio Ipvsi (Infermieri professionali assistenti sanitari vigilatrici d'infanzia), in via Borgo Palazzo 81, il seggio elettorale per il rinnovo del Consiglio direttivo e del Collegio dei revisori dei conti per il triennio 1997-99.

### Corso di composizioni floreali

Il Circolo Tesoro dell'Aics di via Codussi 22, tel. 270.444, organizza per i soci un corso di «composizioni floreali» (fiori freschi). Il corso si articolerà in 7 lezioni di un'ora ciascuna il giovedì dalle ore 18.30 alle 19.30 a partire da giovedì 7 novembre, per concludersi giovedì 19 dicembre.

### Convegno al Museo di scienze naturali

All'interno degli «Incontri del lunedì», l'Associazione amici del museo di scienze naturali e dell'orto botanico organizza oggi alle 20.30 (nella sala didattica del museo, in piazza Cittadella 3) un incontro sul tema «La gestione dei rifiuti solidi urbani: stato attuale e prospettive». Interverranno il dott. Fabio Antonelli e il dott. Massimiliano Valle.

### Incontro dei Ccd alla Casa del Giovane

Oggi alle 20.30 alla Casa del Giovane si svolgerà un'assemblea dei soci e dei simpatizzanti del Ccd, in occasione dell'apertura della campagna di tesseramento. L'incontro è aperto a tutti i simpatizzanti.

### I lunedì di San Bartolomeo

Per il ciclo «I lunedì di San Bartolomeo», stasera alle 18 e alle 21 è in programma al Centro culturale San Bartolomeo la Lectio divina su «Una donna stonata... verso Gerusalemme».

### Sottoscrizione per le missioni

Il gruppo missionario della parrocchia di Monterosso comunica i numeri vincenti della sottoscrizione popolare per la giornata missionaria mondiale, svoltasi lo scorso 20 ottobre: 601 giallo, 448 verde, 647 giallo, 480 verde, 872 giallo, 009 giallo, 032 giallo, 273 verde, 419 giallo, 334 verde, 399 verde, 496 verde, 201 giallo. I premi possono essere ritirati alla sacrestia della chiesa di Monterosso.

### Un incontro alla Fondazione La Porta

Per il ciclo «L'economia del mondo con occhi e mani di donna», organizzato dalla Fondazione «Serughetti-La Porta» e dalla Convenzione delle donne di Bergamo, si tiene domani alle 20.30 nella sala della Fondazione in viale Papa Giovanni 30 l'incontro sul tema «Il potere della scienza e della tecnica: neutralità maschile o soggettività femminile?». Interverrà Silvie Coyaoud.

### Il laboratorio di ricerca sulla famiglia

Giovedì 31 ottobre nella ex sala consiliare in via Tasso 4 si tiene alle 20.30 l'incontro sul tema «Imparate a casa e a scuola», previsto nel programma di «Conviene» da interrogare, promosso dall'Associazione Laboratorio di ricerca sulla famiglia. Interverrà il dott. Genaro Esposito, sociologo dell'azienda Usl 11.

### Le nuove cariche della Fidapa

Sono state rinnovate le cariche della sezione bergamasca della Fidapa (Federazione italiana arti professioni affari). La dott.ssa Silvana Gori Mattina è stata eletta presidente, vice presidente la dott.ssa Giuseppina Negri Mascheroni.

## A S. Lucia incontro col fondatore della Comunità di Bose

La parrocchia di S. Lucia, Tempio votivo della pace, in città, ha organizzato un incontro con Enzo Bianchi, monaco fondatore della Comunità di Bose, per domani alle ore 21. Nel salone di via Torino 12, il monaco terrà una meditazione sul tema: «Chi è il cristiano? L'identità del cristiano oggi». Questo sarà il primo dei tre incontri-riflessione che vedranno la presenza di altri eminenti relatori impegnati ad offrire ai credenti, al di là delle loro appartenenze e dei loro schieramenti, momenti e occasioni per «andare alle fonti» e scoprire il senso ultimo e le radici profonde dell'impegno politico. Gli incontri sono aperti a quanti, nell'attesa del Regno che viene, si muovono in modo operoso per costruire una città dell'uomo che sia veramente a misura dell'uomo.

## Il Comitato di Bergamo si è riunito per discutere di concorsi e abilitazione Docenti precari in agitazione propongono due vie d'uscita

Continua la mobilitazione degli insegnanti precari. Giovedì sera il Comitato di Bergamo si è riunito alla Casa del Giovane per discutere di concorsi e abilitazione dopo l'incontro di lunedì scorso con i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil. Due le proposte emerse. La prima riguarda la possibilità di organizzare corsi abilitanti per chi abbia già accumulato un certo numero di giorni di insegnamento. «Si tratta di una procedura già prevista dalla legge — spiega Marco Rubino, membro del Comitato precari bergamaschi — ma che non è mai stata ancora messa in atto. È un atteggiamento ingiustificato che ci penalizza, tanto che stiamo pensando di presentare un esposto per mancata applicazione di una legge dello Stato, come già hanno fatto i Comitati dei docenti precari di altre zone».

L'altra proposta riguarda gli insegnanti che abbiano accumulato almeno 720 giorni di servizio, cioè l'equivalente di quattro anni scolastici. Per loro il Comitato precari vorrebbe che si organizzassero corsi di 80 ore che consentano di ottenere l'abilitazione. «Corsi del genere vengono continuamente organizzati per la riconversione degli insegnanti tecnico-pratici — sostengono i precari — o anche per gli insegnanti delle elementari che, dopo aver preso alla laurea, vogliono passare alle medie o alle superiori. Si potrebbe seguire lo stesso criterio per chi ha già dimostrato sul campo la propria professionalità, ma ha bisogno di conseguire il titolo culturale che gliela riconosca». Secondo i precari una misura del genere permetterebbe di risolvere la situa-



Continua la protesta degli insegnanti precari.

## Cassader sull'idea della Provincia «Via libera allo stadio Non a Bergamo Sud»

Sulla proposta dell'Amministrazione provinciale di realizzare una cittadella dello sport interviene Alfredo Cassader, coordinatore di Alleanza democratica, che in una lettera puntualizza il suo punto di vista in merito alla localizzazione. «Premetto che in linea di principio sia positiva una seria riflessione, un'analisi non pregiudizievole della proposta soprattutto riguardo alla fattibilità di strutture sportive leggere» scrive Cassader. «Certamente continua — un mega stadio e relative strutture annesso non è concepibile nell'area sud di Bergamo. La zona tra due anni prevede il completamento di uno dei più grandi centri commerciali d'Europa e ciò comporta un afflusso automobilistico pesantissimo; si aggiunge poi la presenza dell'aeroporto, di strade, di superstrade, della circonvoluzione e qualcuno ha pure proposto il nuovo ospedale». Secondo Cassader «è quindi giusto e corretto collaborare, dialogare fra le amministrazioni ma credo che il riferimento più importante per il nuovo stadio sia la popolazione che gravita e che purtroppo abita a sud di Bergamo».

Lucia Ferrajoli

## In un incontro al Centro La Porta il problema dilagante dello sfruttamento dei minori «I bambini non si toccano»

Ogni giorno sempre più bambini nel mondo sono vittime di sfruttamenti e abusi sessuali. Il clamore generato dal dramma di Marcinella ha riportato in prima pagina una piaga ancora più grande, che coinvolge in particolar modo oltre un milione di bambini sud-est asiatici. Si tratta del cosiddetto «turismo sessuale». Di questo si è parlato nel corso del secondo incontro al Centro La Porta promosso dalla cooperativa «Il Seme» e dall'Afa (Associazione famiglie per l'accoglienza). «Non si tratta solo di pedofilia — ha spiegato Carmine Guanci rappresentante dell'Ecpat, or-

ganismo che ha lanciato una campagna contro la prostituzione infantile, legata al turismo sessuale — ma di una macabra cultura che si è creata anche in ambienti insospettabili». Veri e propri viaggi organizzati offrono al turista-schiavista opportunità di sfruttamento di bambini ridotti alla merce di uomini «dal cuore di pietra», come li ha definiti lo stesso Guanci. Il fenomeno devastante è presente in tutto il mondo; nemmeno l'Occidente e l'Italia ne sono immuni. Secondo dati del ministero degli Interni, lo scorso anno, 2.265 minori si so-

no allontanati da casa; di questi, 725 ancor oggi risultano dispersi. Negli ultimi due anni inoltre nel nostro Paese si casi di abusi sui minori sono aumentati del 30%. La situazione è più grave di quanto possa essere descritta, ma qualcosa si sta muovendo. Nel mese scorso a Stoccolma, in occasione della Conferenza mondiale contro lo sfruttamento sessuale dei bambini, 128 Paesi e organizzazioni sociali hanno sottoscritto un'unanimità una dichiarazione. L'impegno formalmente assunto invita alla collaborazione tutti gli Stati, affinché venga impedito

che bambini innocenti entrino nel mercato del sesso. Primo passo sarà sicuramente quello politico-legislativo. In Parlamento sta per essere discussa la proposta di legge in tema di abuso sessuale dei minori, ancor oggi completamente inesistente. L'articolo unico di questa disposizione condanna alla reclusione chiunque induca avvii o favorisca lo sfruttamento alla prostituzione dei minori. La stessa pena viene applicata per chi utilizzi gli stessi per la produzione di materiale foto o video pornografici.

Paola Abrate

## Dopo una prestigiosa carriera militare Salute del gen. Malpighi dopo 36 anni di servizio

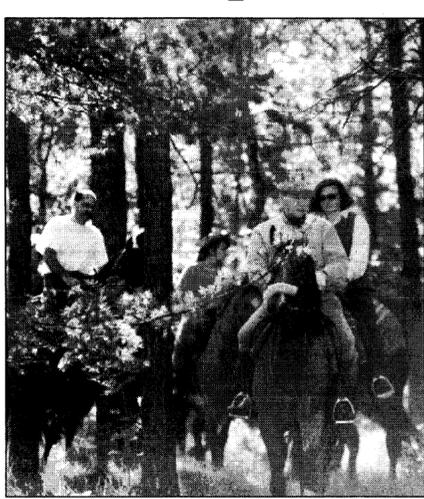
Il generale Renato Malpighi lascia l'Esercito italiano dopo 36 anni di servizio. Assegnato al 68° reggimento fanteria al termine della Scuola di applicazione, ha comandato il reparto comando e trasmissioni della Brigata «Legnano», ed ha ricoperto vari incarichi nella Divisione Maggior e Uffici affari territoriali e presidiari di Bergamo. È insignito della onorificenza di Ufficiale al merito della Repubblica, della Medaglia Mauriziana e della Croce d'oro per anzianità di servizio. La meritata promozione a Generale giunge alla vigilia del suo collocamento in ausiliaria.



Il generale Malpighi.

## Gli appassionati del turismo equestre chiedono l'apertura di nuovi percorsi

Come riuscire a conciliare le esigenze degli appassionati del turismo equestre con le peculiarità di determinate zone attraversate dal passaggio dei cavalli? Su questo tema si sono confrontati aderenti e simpatizzanti dell'Apte — Associazione provinciale turismo equestre — in occasione di un convegno tenutosi nella serata di giovedì alla Casa del Giovane. Sul tavolo del dibattito, problemi di convivenza abbastanza delicati, come quelli riscontrabili in diverse aree della provincia: mete del turismo equestre, in particolare nel Parco dei Colli. «In Italia è una delle zone dove possiamo riscontrare la maggior presenza di appassionati di equitazione — sottolinea il responsabile dell'Apte, Alessandro Avogadri —. Nel contempo siamo in presenza di un'area di taluni punti particolarmente delicata, con terreno argilloso: dopo il passaggio dei quadrupedi questo risulta danneggiato». Diventa necessario trovare una serie di accordi con gli interessati — privati, Comuni, responsabili dei parchi — affinché non si giunga all'adozione di provvedimenti restrittivi che penalizzerebbero notevolmente i fattori del turismo equestre. «In diversi parchi della provincia sono in fase d'allestimento dei percorsi ciclabili e pedonali — continua Avogadri —, nel Parco dei Colli hanno già realizzato il 70% dei lavori, a quanto mi hanno riferito. Il fondo con il quale sono stati allestiti non è idoneo al transito dei cavalli». L'Apte auspica inoltre l'individuazione e l'apertura di nuovi percorsi destinati alla pratica equestre e lancia una proposta per regolare i rapporti con i conduttori dei fondi agricoli interessati dal passaggio dei cavalieri. «Vorremmo stipulare una serie di accordi con questi soggetti che contemplino il versamento di un rimborso per i danni arrecati alle colture — illustra il responsabile provinciale dell'Apte —, una quota da rinnovare annualmente, con la vidimazione del Comune competente, per evitare il sorgere di diritti di passaggio. Il fondo per il rimborso verrebbe costituito con i versamenti dei cavalieri o dei centri ippici presenti in loco. (Nik.)



Al centro, Alessandro Avogadri, presidente dell'Apte.

## Inaugurato il 13° corso per volontari ospedalieri

È iniziata nei giorni scorsi la tredicesima edizione del Corso di formazione per volontari ospedalieri organizzato dall'Avo, l'Associazione volontari ospedalieri, da molti anni attiva presso i Riuniti di Bergamo. Alla cerimonia di inaugurazione è intervenuto il direttore sanitario dell'ospedale, Antonio Bonaldi, mentre la prima lezione è stata tenuta dalla dottoressa Ulrica Ravasio, presidente dell'Avo. Sono una cinquantina i partecipanti al corso, che anche quest'anno si svolge nell'Aula magna degli Ospedali Riuniti. Undici in tutto gli appuntamenti in programma, che si susseguiranno fino al 29 novembre e prevedono la partecipazione di medici ed esperti in materia. I temi su cui verteranno le lezioni sono vari e riguardano la psicologia del malato, le motivazioni di chi sceglie di seguire la strada del volontariato, l'esercizio all'ascol-



La prima lezione del corso dell'Avo. (Foto BEDOLIS)

to, l'approccio nei confronti di pazienti anziani e dementi, i rapporti con il personale medico e paramedi-

co, le questioni etiche, nonché i rischi di infezione nell'ambiente ospedaliero. (Lu.Fe.)

## Aggiornamento per docenti di matematica

Partirà l'8 novembre il «Corso di perfezionamento in matematica e didattica della matematica» organizzato dai dipartimenti di matematica del Politecnico, della Bocconi e dell'Università degli Studi di Milano. Un'iniziativa, a cura dei direttori dei tre dipartimenti: D. Michele Cifarelli, Claudio Citrini e Sandro Levi, per progettare la formazione come un «continuo» che raccordi fortemente i vari gradi d'istruzione e per contribuire ai nuovi processi educativi che, nelle società moderne, non possono più limitarsi al tradizionale periodo scolastico. Il corso è rivolto in particolare agli insegnanti di matematica, Informatica, Fisica delle scuole medie superiori che potranno utilizzare la frequenza anche per un punteggio valutabile per le graduatorie. Il corso è coordinato dal prof. Angelo Guerraggio dell'Università Bocconi e dell'Università di Pavia. Per informazioni telefonare al Centro Eleusi dell'Università Bocconi 02-58.36.51.13 (fax 02-58.36.51.12) oppure Matheis Bergamo (035-26.06.07 Carmelo Campagna).

## Valerio Zanone domani sera a Longuelo

Stasera alle 21 nella sede del Centro culturale Progetto di via Longuelo 83, Valerio Zanone interviene sul tema «Essere laici oggi». La serata sarà centrata sul ruolo che i laici si trovano a svolgere nella società. Una cultura laica si è contrapposta alla cultura religiosa, dal Rinascimento ad oggi, esprimendosi in correnti di pensiero molto diverse fra loro, dal primato della ragione sulla fede fino al laicismo, inteso come metodo per smascherare le ideologie. Dalla cultura laica è emerso un concetto politico: la laicità dello Stato. In esso si riconoscono molti appartenenti a tradizioni religiose o ideologiche — un tempo decisamente contrapposte alla cultura laica. Il relatore di domani sera, Valerio Zanone, rappresenta uno dei più autorevoli rappresentanti del laicismo italiano di oggi. Valerio Zanone, giornalista, è stato segretario generale e poi presidente nazionale del Partito liberale italiano, deputato alla Camera per cinque legislature, è stato ministro dell'Ambiente, dell'Industria e della Difesa.